

Il «buco» del decreto Dignità

Le aziende emiliane aggirano le norme sui contratti a termine ricorrendo allo staff leasing

I nuovi contratti I dati della Cisl: «Tremila lavoratori assunti dalle agenzie per il lavoro e affittati alle ditte»

Si chiama «staff leasing» ed è l'escamotage per aggirare il decreto Dignità. Tradotto: l'agenzia per il lavoro assume a tempo indeterminato il lavoratore che poi viene «affittato» alle aziende in base alle loro necessità. La Cisl stima che nel corso dell'anno questo meccanismo, già molto diffuso in Lombardia e Veneto, porterà alla stabilizzazione di 3.000 lavoratori. «Ma si tratta prevalentemente di operai specializzati e le aziende scaricano gli oneri su terzi», osserva la Cisl.

a pagina 13 **Testa**

Corriere di Bologna
24 Gennaio 2019

Tremila operai assunti in «leasing» Ecco come si aggira il decreto Dignità

Si chiama «staff leasing» e oggi è l'escamotage per bypassare il decreto Dignità. Nel passaggio dal Jobs Act e complice la precarizzazione del mercato, il 2019 si annuncia come l'anno delle agenzie per il lavoro e del boom di contratti somministrati a tempo indeterminato. Come sta avvenendo in Lombardia, Veneto e Piemonte, anche in Emilia-Romagna la strada è tracciata.

Qui, stima la Cisl, grazie a quelle che un tempo si chiamavano agenzie interinali sono in arrivo 3.000 stabilizzazioni. La definizione di lavoratore in affitto non ha più l'accezione negativa di un tempo. A volerla guardare dal punto di vista del singolo, come ammettono anche i sindacati, è molto meglio un contratto stabile per interposta persona piuttosto che passare da una forma di precarietà all'altra. Soprattutto se si considerano i tanti vincoli posti dal decreto

all'uso dei contratti a tempo». «Noi che siamo per la stabilizzazione facciamo di necessità virtù», riconosce Marco Dall'Osso, segretario generale Felsa Cisl Emilia-Romagna ricordando «l'ottima intesa» siglata a dicembre fra Assolavoro, Assosomm (le associazioni nazionali delle agenzie per il lavoro) e i sindacati Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uil.Temp per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore, che prevede anche la formazione. «L'agenzia assume a tempo indeterminato il lavoratore, che va alle dipendenze dell'azienda X. Quando l'azienda X non ha più bisogno — spiega —, l'addetto resta assunto dalla società intermediaria e percepisce un'indennità di disponibilità di 780 euro mentre l'agenzia si attiva per trovargli una nuova collocazione di pari professionalità e retribuzione. L'accordo con l'agenzia comporta una spesa maggiore per le aziende, ma anche

un aiuto a trovare la manodopera». I «ma», però, non mancano. Uno, «le aziende si deresponsabilizzano e scaricano gli oneri su terzi»; due, «le agenzie stipulano contratti fissi solo agli operai qualificati»; tre, «gli addetti sono un po' come il personale delle coop in appalto: fanno le pulizie qua e poi là».

Le 3.000 stabilizzazioni avverranno lungo tutta la via Emilia, nella metalmeccanica, chimica, commercio e servizi. Tremila sui 7200 a rischio di disoccupazione che l'associazione delle agenzie temporanee Assolavoro aveva denunciato a fine 2018 (53mila in Italia). «Ai lavoratori — assicura Dall'Osso — sarà garantito lo stesso contratto, integrativo a parte, dei colleghi assunti dall'azienda». Sul tema interviene anche il segretario generale della Uil, Giuliano Zignani: «Che i lavoratori vengano stabilizzati è sempre positivo — ammette —. Ma devo rimar-

care che se il governo si fosse confrontato con le parti sociali non avremmo avuto il dramma del mancato rinnovo». Zignani tira poi le orecchie alle aziende: «Dimenticano di avere una responsabilità sociale e preferiscono inseguire il profitto».

Alessandra Testa

Dall'Osso (Cisl)
Ma le aziende così scaricano gli oneri su terzi, e le agenzie assumono solo gente qualificata

Zignani (Uil)
Che i lavoratori siano stabilizzati è sempre positivo, ma il governo doveva confrontarsi

Cos'è

● Si chiama «staff leasing» ed è l'escamotage per aggirare il decreto Dignità

● Si tratta in sostanza di assunzioni a tempo indeterminato fatte dalle agenzie per il lavoro, che poi «prestano» il lavoratore alle aziende a seconda delle necessità

● Durante il lavoro in azienda il lavoratore sarà pagato dalla stessa, nei periodi di vuoto percepirà 780 euro dall'agenzia per il lavoro

